

## TEMI

### ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI "AGRONOMO E FORESTALE JUNIOR" – SEZ. B - SESSIONE DI NOVEMBRE 2014.

#### PRIMA PROVA

##### TEMA n. 1

“La crisi economica rilancia il settore agricolo: ne è una dimostrazione l’alto numero di iscrizioni che in questi ultimi anni si sono registrati presso istituti tecnici agrari e facoltà di agraria del nostro Paese. Ma è veramente così? Può l’agricoltura rappresentare una soluzione significativa al problema dell’alta disoccupazione giovanile? O è pura illusione? Nel caso in cui la risposta fosse affermativa, quale tipo di agricoltura si deve incentivare e favorire? Sulla base delle proprie conoscenze ed esperienze personali, il candidato illustri un esempio di progetto di sviluppo aziendale che possa rappresentare una concreta possibilità di lavoro per un giovane imprenditore agricolo”.

##### TEMA n. 2

“Gli obiettivi generali della PAC possono essere così schematizzati: stimolare la competitività nel settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato, tutto ciò senza perdere di vista la qualità delle produzioni e la salute del consumatore. Il candidato, facendo riferimento ad una zona di propria conoscenza e ad una coltura arborea di rilevante diffusione, illustri e giustifichi gli interventi colturali necessari per una corretta gestione della stessa e proponga quali strategie adottare per raggiungere alcuni degli obiettivi citati in premessa.”.

##### TEMA n. 3

“La nuova PAC introduce il greening e promuove lo sviluppo di aree agricole tra queste misure vi sono le fasce tampone. Il giovane professionista illustri: per un’azienda di 57,00 ettari con presenza di colture erbacee ed arboree, vantaggi e svantaggi in termini ambientali, ed effettui l’analisi delle problematiche legate alla loro introduzione in un’area di sua conoscenza”

##### TEMA n.4

“L’industrializzazione spinta dell’agricoltura, a fronte di un aumento generalizzato della produttività dei principali fattori di produzione (terra, lavoro, capitale), spesso comporta un deterioramento delle condizioni ambientali (riduzione della biodiversità, inquinamento delle acque, emissioni tossiche in atmosfera) e un grave degrado paesaggistico e umano delle aree rurali interessate (uniformità delle forme e dei colori, perdita di identità, depauperamento delle comunità rurali). Cosa fare? E’ possibile conciliare il progresso con il rispetto per l’ambiente e la tutela del

paesaggio? Il candidato affronti questa tematica indicando, per un'area rurale a Lui nota, possibili soluzioni a questo annoso problema.”

## SECONDA PROVA

### TEMA n. 1

“Nelle aree marginali, in montagna ma non soltanto, puntare sulla qualità dei prodotti sulla loro diversità o in alcuni casi sull'eccellenza alimentare può essere una scelta vincente. Il candidato, fatto riferimento ad una realtà a lui nota, dopo averne descritti gli aspetti fondamentali, indichi la scelta sul piano agroambientale o più direttamente su quello imprenditoriale in grado di assicurare reddito e benessere alle popolazioni interessate.”

### TEMA n. 2

“Il continuo aumento della potenzialità produttiva della bovina da latte richiede un parallelo miglioramento delle tecniche di allevamento e di alimentazione degli animali allevati. Un'azienda zootecnica di bovine da latte ubicate nell'area del grana Padano necessita di rielaborazione i piani alimentari delle mandrie. Il candidato prenda in esame un allevamento ad alte potenzialità produttive ed elabori i piani alimentari degli animali nelle fasi di asciutta e di lattazione. Il candidato elabori inoltre il fabbisogno in foraggi e proponga un piano colturale per il suo soddisfacimento.”

### TEMA n. 3

“Il proprietario imprenditore di un'azienda estesa su 120 ettari, sita in zona interna pedecollinare e piuttosto lontana da grandi centri abitati, intende allevare bestiame bovino da carne, Il candidato, dopo aver ipotizzato tutti gli elementi pedoclimatici atti a caratterizzare la zona e l'azienda proponga:

- un ordinamento colturale ritenuto idoneo per le finalità aziendali;
- descriva le strutture zootecniche necessarie motivando le scelte effettuate;
- illustri i caratteri della razza prescelta e le tecniche di allevamento adottate.”

### TEMA n. 4

“Dopo il decesso del nonno, un giovane agronomo (27 anni) libero professionista, riceve l'incarico degli eredi in linea diretta di direzione dell'azienda di famiglia di ettari 70.00 da tempo condotta dal de cuius con il ricorso a servizi forniti da contoterzisti adottando semplicissimi avvicendamenti o per anni addirittura monocultura; l'azienda dispone inoltre di fabbricati fatiscenti e parco macchine obsoleto.

Alla luce delle nuove dinamiche di Politica Agricola e degli atavici problemi dell'agricoltura italiana, dopo descrizione e inquadramento geografico dell'azienda fornisca agli eredi almeno una ipotesi di piano di sviluppo aziendale economicamente sostenibile.”

PROVA PRATICA

NON SVOLTA